



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 90

Contrasto al cambiamento climatico in Piemonte

Presentato da:

AVETTA ALBERTO (primo firmatario), RAVETTI DOMENICO, SALIZZONI MAURO, ROSSI DOMENICO, VALLE DANIELE, GALLO RAFFAELE, SARNO DIEGO, CANALIS MONICA

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 10-10-2019

XI LEGISLATURA

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Contrasto al cambiamento climatico in Piemonte.*

Il Consiglio regionale,

premesso che

- l'azione dell'uomo produce effetti sull'ambiente che sono sempre più drammaticamente evidenti;
- il surriscaldamento globale causa lo scioglimento dei ghiacciai polari e di quelli montani a tal punto che il fenomeno risulta visibile ad occhio nudo dallo spazio. Ogni anno, in montagna, si perdono 335 miliardi di tonnellate di ghiaccio. La Nasa stima in quasi 300 miliardi di tonnellate quelle perse ogni anno dallo strato glaciale della Groenlandia e in quasi 130 miliardi quelle sciolte in Antartide. Oggi i Km quadrati coperti dai ghiacci sulla Terra sono circa 15 milioni, il 10% delle terre emerse. Questa massa di ghiaccio racchiude il 69% dell'acqua dolce del Pianeta e - se si sciogliesse integralmente - il livello del mare salirebbe almeno di 70 metri;
- a meno di 100 Km da Palazzo Lascaris continua a muoversi il ghiacciaio *Planpincieux*, sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco. Un blocco frontale di circa 27 mila metri cubi, pari al 10% del totale, ha

accelerato la propria velocità di slittamento fino a 90 centimetri al giorno e minaccia ormai le zone abitate;

- i ricercatori del *Goddard Institute for Space Studies* (GISS) della NASA, studiando l'andamento delle temperature sul pianeta, hanno concluso che l'anno da poco passato è stato il nono più caldo nella serie storica di dati raccolti a partire dal 1880. I dieci anni più caldi negli ultimi 132 si sono verificati tutti nell'arco di tempo che va dal 1998 a oggi. Mediamente, la temperatura del pianeta è aumentata di 0,8 gradi C dal 1880 a oggi e buona parte di questo cambiamento si è verificato negli ultimi 40 anni;
- il quinquennio 2015-2019 è stato il più caldo da quando sono cominciate le rilevazioni. Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale i dati indicano una chiara accelerazione del cambiamento climatico. E nello stesso periodo è aumentata la concentrazione di anidride carbonica e di altri gas a effetto serra nell'atmosfera;
- l'aumento del livello medio del mare è passato dai 4 millimetri del periodo 2007-2016 ai 5 millimetri attuali a causa, come detto, dello scioglimento dei ghiacci. Le ondate di calore causano vittime e i cicloni tropicali, sempre più frequenti, mettono in ginocchio le economie dei paesi che colpiscono. Anche gli incendi sono diventati più intensi e frequenti. Nell'estate del 2019 ci sono stati incendi senza precedenti nella regione artica, così come nel 2018 gravi incendi si sono sviluppati anche in Canada e in Svezia. E, come noto, si tratta di eventi disastrosi che immettono grandi quantità di anidride carbonica nell'atmosfera;

considerato che

- le persone percepiscono il problema ma, allo stato, non appaiono ancora pronte a mutare repentinamente le proprie abitudini. Greta Tunberg, in una recente intervista al *The Guardian*, ha affermato: "*Vanno avanti così* (le persone, ndr) *e continuano a non fare nulla non perché sono cattive,*

o perché non vogliono. Non stiamo distruggendo la biosfera perché siamo egoisti. Lo stiamo facendo solo perché non ce ne rendiamo conto. Questo mi fa sperare, perché una volta che sapranno, che prenderanno coscienza, potranno cambiare atteggiamento e fare qualcosa". L'iniziativa denominata *Fridays for future* è nata proprio per questo, per aiutare le persone a prendere coscienza di quello che sta avvenendo e rispetto a cui manca ancora una presa di coscienza puntuale e collettiva;

considerato, altresì, che

- in un contesto così complesso, le istituzioni pubbliche e democratiche ad ogni livello sono chiamate a sensibilizzare i cittadini, a sanzionare in modo determinato i comportamenti illeciti, a condividere percorsi e buone pratiche, nonché ad incentivarle sostenendole con risorse adeguate e specifiche;
- ad esempio, molti Stati americani stanno adottando politiche di medio periodo: alcuni si sono impegnati a raggiungere il 100% di elettricità proveniente da fonti rinnovabili in breve tempo; altri stanno abbandonando il carbone e tutte le fonti fossili, investendo sull'energia prodotta dal vento. Sono tante e diverse le politiche virtuose che si possono adottare anche nell'immediato: la distribuzione dell'acqua a "*plastica zero*"; la centralizzazione del riscaldamento e del refrigeramento nelle abitazioni; l'isolamento termico degli edifici e il loro costante controllo manutentivo; l'organizzazione di un trasporto pubblico locale efficiente ed efficace; il sostegno concreto a tutte le forme più innovative di *sharing mobility*, per citare le azioni più comuni;

preso atto che

- anche nel nostro Paese, gli Enti locali hanno intrapreso iniziative virtuose: ANCI ha aderito alla campagna "*Un albero in più*". L'obiettivo della stessa è quello di piantumare 60 milioni di nuovi alberi nel giro di pochi mesi. I

sindaci stanno aderendo all'iniziativa e la Regione Piemonte potrebbe partecipare e sostenere economicamente il progetto;

- in occasione della recente assemblea di Olbia, gli Amministratori locali di ANCI Giovani hanno sviluppato e votato un manifesto *green* che richiama una serie di obiettivi concretamente realizzabili per i comuni: uso sostenibile del suolo; economia circolare; transizione energetica dal fossile alle energie rinnovabili; mobilità sostenibile; qualità dell'acqua e risparmio idrico; verde urbano e tutela delle biodiversità; monitoraggio ambientale; partecipazione dei cittadini e formazione degli amministratori.

osservato che

- occorre cambiare paradigma e iniziare a considerare ogni euro speso in politiche ambientali come un euro investito in salute, in prevenzione del dissesto idrogeologico, in qualità della vita, in politiche di sviluppo anche economico che, come noto, generano posti di lavoro;
- sotto quest'ultimo profilo, dati recenti elaborati dal Censis ci dicono chiaramente che, nei prossimi 4 anni, la *green economy* genererà il 20% dei nuovi posti di lavoro. Nello stesso arco di tempo, si stima un incremento del PIL nel settore pari a circa 80 miliardi di euro, con le relative maggiori entrate per lo Stato;
- per il Piemonte questo dato può significare investimenti per oltre 30 milioni di euro l'anno, distribuiti tra sviluppo industriale, trasporto locale, politiche del lavoro e della salute. Risorse che saranno immediatamente recuperabili grazie al gettito IRAP sulla maggiore produzione;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale

- **ad adottare**, in ogni settore e materia di propria competenza, tutte le politiche e azioni necessarie ed opportune al fine di contrastare il cambiamento climatico in atto, favorendo la sensibilizzazione dei cittadini e delle Istituzioni pubbliche rispetto agli obiettivi virtuosi di sostenibilità ambientale ed in particolare a:
 - dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale in Piemonte quale assunzione di consapevolezza e responsabilità politica, coordinando e rafforzando azioni e iniziative di contrasto del cambiamento climatico, da considerare una priorità trasversale cui si dovranno ispirare piani e programmi futuri;
 - sostenere e definire analiticamente anche a livello regionale, nell'ambito del procedimento attuativo dell'Accordo di Parigi, siglato a termine della Conferenza sul clima del dicembre 2015, concreti obiettivi per contrastare il cambiamento climatico e decarbonizzare l'economia e, in particolare, per raggiungere l'obiettivo di azzerare le emissioni nette di CO2 entro il 2030;
 - attivarsi, ad ogni livello istituzionale, affinché siano adottate opportune forme di fiscalità ambientale, rivedendo le imposte sull'energia e sull'uso delle risorse ambientali a favore della sostenibilità, anche attraverso la revisione della disciplina delle accise sui prodotti energetici in funzione del contenuto di carbonio, al fine di accelerare la conversione degli attuali sistemi energetici verso modelli a emissioni basse o nulle;
 - favorire e incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e di risparmio energetico;

- attuare politiche di finanza pubblica che consentano e favoriscano gli investimenti di Comuni, Città metropolitana e Province volti alla riduzione delle emissioni climalteranti, al risparmio e all'efficientamento energetico, allo sviluppo delle energie rinnovabili, al contrasto alla siccità ed alla prevenzione dal dissesto idrogeologico;
- attivarsi affinché il Governo nazionale dichiari lo stato di emergenza ambientale e climatica del Paese, riconoscendo l'esigenza di porre in essere tutte le azioni necessarie e opportune volte a garantire il futuro del nostro Pianeta.

Torino, 10 ottobre 2019